

# Imboscata dopo il derby Follia tra Cava e Nocera

Momenti d'inferno tra le zone di Citola e Pecorari: indaga la Procura

**CAVA DE' TIRRENI/NOCERA INF.**

Non è da escludersi che alcuni tifosi di Nocera e Cavese si fossero dati appuntamento per darsela di santa ragione, sabato sera, in via della Libertà tra la collina di Citola e Pecorari. Un appuntamento istantaneo, tra alcuni di loro. Se non fossero intervenuti gli agenti di scorta alla tifoseria metelliana di rientro dall'incontro di calcio di Avellino il bilancio degli incidenti sarebbe stato molto più grave. In corso indagini su quanto accaduto intorno alle 20 di sabato sera a Nocera Superiore. Nel pomeriggio, allo stadio Partenio di Avellino, si era tenuto l'incontro di calcio tra la squadra irpina e quella di Cava de' Tirreni che aveva visto vincere di misura i locali per 2-1. Terminata la partita, i sostenitori metelliani si sono avviati verso casa. Ma il rientro si è trasformato in una guerriglia con un gruppo di rossoneri. La carovana di decine di vetture e 14 van, furgoncini presi a noleggio per trasportare i 200 sostenitori blufoncé ad Avellino, sono usciti dall'autostrada A30 al casello di Mercato San Severino e, deviando dal percorso prestabilito dalle forze di polizia per il rientro in sicurezza, si sono avviati per Roccapomonte, in direzione Nocera Superiore per poi rientrare a casa. Una scelta non

comprensibile, visto che proprio nella zona di confine tra Nocera Superiore e Cava de' Tirreni, notoriamente, si sono più volte verificati scontri tra le opposte tifoserie. In zona abitano numerosi supporter rossoneri ai quali danno il sostegno tantissimi giovani che arrivano anche dall'altra Nocera. Tra l'altro, in poche centinaia di metri e si arriva nel centro di Nocera Superiore e in territorio metelliano, attraverso la collina di Citola o Camerelle. Del resto, proprio a Pecorari e a Citola (lato Nocera Superiore) si sono trasferite nel corso degli anni un numero considerevole di famiglie di Cava de' Tirreni e, quindi, non manca anche qualche tifoso metelliano. Un'area che sembra il luogo ideale per gli scontri, sia lato nocerino sia lato cavese.

**Gli scontri.** La carovana di circa 150 supporter in modo incomprensibile si è avviata per via della Libertà di Nocera Superiore, secondo alcuni provocatoriamente. In una strada sterrata, nel contempo, si sono nascoste centinaia e centinaia di sostenitori rossoneri, alcuni con il volto co-

perto, armati di pietre, mazze da baseball o in generale corpi contendi di legno e di ferro, "cipolle" (le classiche bombe carta, ndr), mazzole da muratore, grossi petardi e perfino

batterie di fuochi pirotecnici. Appena il gruppo metelliano si è avvicinato all'area a confine sono iniziati i tafferugli. Prima una sassaiola, poi colpi scambiati tra i due gruppi, lancio di fumogeni che squarciavano la luce della notte, co-

lorandola di un rosso intenso. Ed ancora petardi e bombe carta scaraventate comunque in una strada trafficata. In mezzo gli agenti delle forze dell'ordine che cercavano di riportare la calma e tantissimi residenti che assistevano sbalorditi a quello che stava accadendo. Danneggiate alcune vetture lasciate in sosta lungo la strada e due volanti della polizia di Stato. Gli agenti sono stati aggrediti quando

i supporter nocerini si sono visti filmare. Alla fine il dispositivo delle forze dell'ordine è riuscito a respingere i facinorosi. Subito dopo, una perquisizione ha fatto trovare le mazze utilizzate per l'aggressione, le pietre, mazze di vario genere, gli ordigni e perfino una batteria da 36 colpi. Un bilancio degli scontri senza feriti, ma in questi casi è difficile che si ricorra in ospedale. Una vicenda su cui indaga la

Procura nocerina, coordinata da Antonio Centore, con il supporto della Questura di Salerno coordinata da **Giancarlo Conticchio**.

**I precedenti.** La notte del 9

marzo scorso, a poche ore tra l'incontro di calcio tra Nocera e Cavese, decine e decine di tifosi metelliani, a volto coperto arrivarono da Citola e Camerelle fino nella zona di Pecorari e Materdomini daneggiando varie auto in sosta.

In tempi brevissimi, si organizzarono gruppi di supporter rossoneri per restituire con la stessa moneta quanto accaduto. Anche in quel caso l'intervento delle forze dell'ordine riuscì ad evitare il peggio. Il tifo malato attanaglia spesso anche i giovani, come accaduto ad aprile scorso quando dal bus di linea numero 4 di Busitalia, il "Salerno-Pompei", arrivato alla stazione di Cava de' Tirreni, alcuni ragazzini delle due Nocera aprirono le porte del mezzo con la chiave d'emergenza e si azzuffarono con i cavesi.

**La solidarietà.** Vicinanza ai cinque agenti coinvolti negli scontri è arrivata da **Massimo Napoletano**, segretario provinciale del **sindacato Sap**, che ha parlato di «episodio inaccettabile»

**Salvatore De Napoli**

Solo l'intervento degli agenti del servizio di scorta ha evitato il peggio. Nella successiva perquisizione trovate mazze, ordigni e batteria da 36 colpi

I sostenitori metelliani sono stati attesi da quelli rossoneri al rientro da Avellino dove i blufoncé avevano giocato l'anticipo del campionato di C



Peso:41%